

PONCIONE DI RUINO Val Bedretto (CH) via Danielli-Pohl

Quota	Esposizione	Lunghezza	Difficoltà	Impegno	Periodo	Materiale	corde
2500 ca	S-SW	250 m	6c oppure 6a+ e A0/1	III / RS2	maggio ottobre	rinvii 15 friends 1-3	2 x 60m

Avvicinamento

Giunti a circa metà val Bedretto (Alto Ticino - Svizzera), parcheggiare alla frazione di All'Acqua ed imboccare il sentiero per la capanna Piansecco; giunti a questa (1 h) proseguire per comodo sentiero segnato che risale il margine di destra della valletta, anche molto ripido, in direzione della montagna (Nord) fino ad una ganda sotto una cretina di roccia e ad un'intaglio (ometti); qui il sentiero si perde ma la parete è visibilissima sulla destra e vi si perviene in obliquo ascendente (tracce e qualche ometto) attraversando un valloncetto (nevai a inizio stagione) (1h e 30; in totale 2h e 30).

Attacco

La Via Danielli Pohl è la più a portata di mano specie ad inizio stagione (i nevai sono pianeggianti e brevi dalla ganda). La direttrice sono delle fessure (apparentemente erbose) che solcano un'enorme placca perfetta e semiverticale. All'attacco, in vernice.: DP (meglio attaccare leggermente sulla destra).

Salita

La via è di un certo impegno tecnico (6a+ obb.) ma relativamente breve (250 mt), senza dubbio di gran soddisfazione: una bella gita di montagna senza grosse ansie... Fino a L4 basterà seguire i luccicanti fixoni inox, dopo è necessaria un po' più di attenzione.

L1 - Prendere a scalare qualche metro a destra della scritta DP e rientrare verso sinistra su rocce gradinate oblique fino alla fessura più grossa (10 m sprotetti, dopo cominciano i fix inox e chiodi ruggine, la via è quella al centro delle tre linee a fix nella grande placca), risalire la fessura dapprima divertente e poi sempre più ostica, fino a che una breve placca e dei gradoni sulla sinistra portano in sosta [fix, spit, maillon](50 mt).

L2 - Spostarsi a destra a riprendere la fessura (protezioni lunghe dapprima e successivamente più ravvicinate), seguirla fino a che finisce e, risalendo una lama e gradone, raggiungere la sosta sotto un muro verticale. [fix, chiodi, maillon](30 mt).

L3 - Con l'aiuto di lame giungere ad un fix e ad un pilastro che va dapprima risalito e poi disceso, salendo così, sempre verso sinistra, ad un comodo pulpito alla base di un bel diedro [fix, chiodi](15 mt).

L4 - Risalire il diedro (bello) fino a che la chiodatura "suggerisce" di uscire; per spigoletti ed arrampicata varia (fessure - lame) si arriva alla base di uno stretto diedrino che si risale con difficoltà, uscendo in sosta grazie ad un appiglio risolutore "da trovare" [fix, chiodi](50 mt).

L5(a) - Obliquare a destra e, scavalcando un gendarme, reperire un bel diedro a libro completamente schiodato ma non difficile e facilmente proteggibile (friends medio/grandi), entrare quindi in un diedrino stretto (*) di difficile interpretazione ma chiodato (fix) esauritosi questo la roccia si fa più ambigua e lame verticali di dubbia qualità suggeriscono di uscire a sinistra su cenge. [cordone su spuntone](45 mt).

L5(b) - Obliquare appena a destra e salire un muretto fessurato con l'aiuto dei fix/chiodi ravvicinati che ne agevolano il passaggio, proseguire per diedro accennato fino al diedrino stretto (*).

L6 - Portarsi appena a prendere una bella paretina lavorata (un chiodo) proteggibile con dadi e friends, per rocce più facili si perviene ad un diedrino insidioso (un chiodo) che può essere aggirato a destra arrivando ad una comoda sosta su cengia obliqua [fix](55 mt).

L7 - Superare direttamente il breve muretto sopra la sosta e, per rampe e lastroni, portarsi verso la cresta ovest che mena alla vetta. Prima di giungervi si potrà vedere, lumando a sinistra, l'intaglio "omettato" per la discesa in doppia [spuntone e cordoni] (55-60 mt fino alla calata).

Discesa

1) Poco prima di giungere alla vetta si perviene per cresta ad una sorta di forcella tra lastroni, in direzione nord si nota un ometto che indica la 1a doppia attrezzata (8 m dalla forcella) [30 m spuntone cordonato chiodi e maillon]. La 2ª è collocata nel diedro canale di destra (faccia a valle) [50 m fix e maillon] questa doppia porta ad un 1° canale detritico (25 m, attenzione allo scivolamento di lastre sulle corde; alcuni ancoraggi per doppie da non considerare) senza uscire dalla corda pervenire ad una dorsalina che separa il questo primo canale dal secondo (meno marcio e più riparato), scendere a fine corda nel 2° canale. Da qui si può scendere disarrampicando, altrimenti un'altra comoda doppia attrezzata è collocata nel canale prima di un saltino/strozzatura (50/60 m chiodi e cordini). Alla fine dei 60 m di questa doppia si esce dal canale per cenge e tracce sulla destra (faccia a valle) e si rientra successivamente alla sua base piegando a sinistra dove il terreno è meno infido (massi); si prosegue costeggiando la parete pervenendo facilmente all'attacco (nevai o gande) [30-45 min in tutto].

2) E' possibile calarsi in doppia + o - sulla linea di salita, senza raggiungere la vetta, cominciando la discesa dal cordone di L5.

3) Da L6 traversando verso destra si arriva ad un simpatico sistema di cenge erbose che se opportunamente passate a setaccio "dovrebbero" far apparire le calate per la via Skin contact.

